ANNO XXXVI
1° LUGLIO 1955 - N. 13




# VOCI federane

## organo federazione italiana ex-allievi Don Bosco

DIREZIONE E REDAZIONE: VIA M. AUSILIATRICE, 32 - TORINO (709)
Conto corrente postale numero 2/29939 intestato a: **Federazione Ex-allievi Don Bosco**

# Agli ex-allievi ammalati

**Radiomessaggio di Pio XII agli ammalati** (*continua*)

Il balsamo della Passione di Gesù vi darà la pazienza nella prova. Sotto il peso opprimente della malattia, della infermità, acuta o cronica, torturante per la sua intensità o per la sua durata senza fine, alla povera natura crocifissa riesce spesso ben difficile di rassegnarsi, di continuare a credere che Dio l'ama ancora, mentre la lascia tanto soffrire!

Crocifissa? Sì; ma guardate Colui che è il « crocifisso » per eccellenza. Lo riconoscete voi? E' il Figlio diletto, in cui il Padre si è compiaciuto (Cfr. MATTH., 17, 5). Guardatelo, gli occhi negli occhi, e dite al buon Dio che voi credete al suo amore per voi.

Distesi forse sopra un disagiato giaciglio, voltandovi ora da una parte ora dall'altra senza trovare mai tregua, guardatelo, immobilizzato dai chiodi che lo configgono sul legno ruvido della nuda croce. La vostra gola è riarsa per la febbre? Le medicine sono amare? A Gesù, sul Golgota, non diedero che fiele e aceto (MATTH., 27, 34. 38).

E così è per ciascuna delle nostre doglianze; Egli risponde dolcemente: Oh sì; io so quel che è; sono passato per le stesse pene. Avendo preso su di me tutti i dolori, sono anche per propria esperienza compassionevole e misericordioso.

### *LA MIA SOFFERENZA*

*Il mio penare è una chiavina d'oro...*
*piccola, ma essa apre un gran tesoro.*

*E' croce, ma è la croce di Gesù:*
*quando l'abbraccio non la sento più.*

*Non ho contati i giorni del dolore:*
*so che Gesù li ha scritti nel suo Cuore.*

*Vivo momento per momento, e allora*
*il giorno passa come fosse un'ora.*

*Mi han detto che, guardata dal di là,*
*la vita tutta un attimo parrà.*

*Passa la vita, vigilia la festa;*
*muore la morte... il paradiso resta.*

*Due stille ancora dell'amaro pianto,*
*e di vittoria poi l'eterno canto!*

G. BIGAZZI S. J.



**Il Rev.mo Rettor Maggiore fra gli ex-allievi di Macao.**

# Saluto degli ex-allievi al Successore di D. Bosco di ritorno dal giro del mondo

*Il memorando Convegno dei Presidenti di 32 Federazioni Nazionali, nel quale è stata proclamata la nostra Confederazione Mondiale, ha avuto termine, oltre i confini del programma e oltre le previsioni, con una manifestazione inattesa, occasionale, spontanea, della quale è opportuno conservare il ricordo e rilevare il significato in questo momento.*

*Il Convegno, che il veneratissimo Rettor Maggiore aveva voluto e valorizzato al massimo, non con la sua presenza soltanto, ma con la assunta e mantenuta sua presidenza effettiva, animando le adunanze con la attiva partecipazione, suscitatrice di indicibili entusiasmi, si era, secondo il programma, concluso definitivamente con la cara riunione di caratteristica fratellanza salesiana, presso la salesiana famiglia modello del Dott. Commendator Vidili, Presidente della Federazione Regionale Piemontese. Da quella riunione il Rettor Maggiore, presente, dopo di avervi pronunziate brevi commosse e commoventi parole di elogio per la ospitale Famiglia e di commiato per tutti, si allontanava frettolosamente, pressato dal pensiero della imminente sua partenza per il preannunciato viaggio verso il mondo orientale.*

*Dopo un'ora appena corse voce che Egli aveva già preso posto nel treno per Roma. I Presidenti Nazionali, che nel frattempo stavano per assidersi alla mensa serale, tutti, senza alcun preventivo concerto, come sospinti da un unanime impulso spontaneo, lasciando le tavole imbandite, accorsero alla ferrovia e si accalcarono in folla, plaudenti e acclamanti in dieci lingue diverse, intorno al finestrino al quale Don Ziggiotti si era affacciato, disputandosi il privilegio di baciargli ancora una volta la mano. Quando il treno si mosse, un applauso più fragoroso lo seguì a lungo, mentre il Rettor Maggiore rinnovava il saluto con gesto benedicente.*

*Ed è con quell'applauso e con quel saluto che ha avuto il suo primo inizio il pellegrinaggio apostolico del V° Successore di Don Bosco alle Opere salesiane dell'Oriente.*

*In quell'applauso i Presidenti Nazionali avevano compendiato intenzionalmente, non soltanto il loro devoto amore, i loro riconoscenti ringraziamenti, i loro fervidi voti di felice viaggio, ma anche il sicuro presagio che dagli ex-allievi, di cui essi erano gli araldi, il Rettor Maggiore sarebbe stato accolto e festeggiato con lo stesso loro entusiasmo; e in quel saluto il Rettor Maggiore aveva espressa la promessa che la predilezione dimostrata per i Presidenti durante il Convegno si sarebbe con egual cuore riversata sopra gli ex-allievi lontani, da essi rappresentati, che avrebbe incontrato nelle 16 Nazioni verso le quali si avviava.*

*Dopo sei mesi da quella data possiamo ben dire che nè quel presagio fallì, nè di quella promessa mancò l'adempimento.*

*Seguendo dall'una all'altra tappa, dirò meglio dall'uno all'altro volo, l'itinerario di Don Ziggiotti da Torino a Roma, da Roma all'Egitto, alla Giordania, ad Israele, alla Siria, al Libano, alla Persia, all'India, alla Birmania, al Siam, alla Cina, al Giappone, alle Filippine, all'Australia, agli Stati Uniti, fino al ritorno all'Italia, e leggendo con intento animo le succinte relazioni sul Bollettino Salesiano, noi con gioia abbiamo appreso che: alle giubilanti filiali accoglienze dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice; agli omaggi delle Autorità di ogni ordine; alle festose onoranze delle folle di popolo di ogni ceto e religione; alle calde, grandiose dimostrazioni di immense schiere di giovinezze di ogni lingua e razza; sempre dappertutto si sono vedute associate, osannanti, le multiformi manifestazioni di riverenza e di attaccamento degli ex-allievi, concordi nell'affermare il loro preminente titolo di figli di elezione, nei festeggiamenti al V° Successore di Don Bosco e nella glorificazione delle opere salesiane.*

*Nè mancò la promessa prova della predilezione del Rettor Maggiore per gli ex-allievi. Ad essi, in tutte le occasioni, egli prodigò i segni del suo particolare apprezzamento e del suo più largo e benevolo incoraggiamento, plaudendo alle ben promettenti organizzazioni già attivamente operanti e raccomandandone il più favorevole sviluppo, mentre dimostrava anche di mantener vivo nell'animo il ricordo della Confederazione Mondiale, facendo pervenire alla Presidenza, per tre volte, il saluto scritto di suo pugno, dalla Cina, dalle Filippine e dalla remotissima Tasmania. Nei suoi scritti affermò a nostro incoraggiamento: « Ogni Casa salesiana ha già una larga corona di ex-allievi, che fanno onore a S. Giovanni Bosco per la loro vita esemplare e lo spirito di apostolato ».*

*Ed ora che il Venerato Superiore, dopo una così lunga assenza, al termine dei 76.000 Km. del suo apostolico pellegrinaggio, compiuto il giro del globo terracqueo, riprende il suo posto nel centro a cui convergono tutte le vie del mondo salesiano, nella Casa paterna delle Famiglie di Don Bosco, noi ex-allievi idealmente riprendiamo gli stessi applausi e le stesse acclamazioni con cui l'abbiamo salutato in partenza, e con lo stesso entusiasmo di devoto affetto e di gratitudine, insieme con Lui ci prostriamo ai piedi del trono di Maria Ausiliatrice — al quale fanno corona gli splendenti altari di Don Bosco, di Domenico Savio e di Maria Mazzarello — elevando a Dio l'inno di ringraziamento per il beneficio che Egli ci concede di rivedere tra noi, in florida salute, il buon Padre, fatto più caro e più venerando dalle fatiche sostenute con tanta abnegazione e tanto tesoro di preziosi frutti per le sempre più salutari e meritorie conquiste di anime che premiano il lavoro eroico delle Famiglie, delle quali Egli è esempio e guida, e per il sempre più vasto e luminoso trionfo di Don Bosco nello sviluppo di quella missione che Gesù Cristo gli ha affidato, dandogli per Maestra e Patrona la sua stessa Madre, per la rinnovazione religiosa dei popoli per mezzo della cristiana educazione della gioventù.*

ARTURO POESIO, *Presidente della Confederazione.*

# D. Bosco contro l'ignoranza religiosa

Non intendiamo parlare qui di ignoranza religiosa sotto un aspetto puramente culturale, ma sotto un aspetto vitale; quindi di una istruzione religiosa che sia alimento di fede, di vita cristiana e di pietà. E' nell'istinto perverso della natura che uno attribuisca agli altri i propri vizi o i propri difetti. Ed è così che il materialismo va ripetendo il suo ormai vecchio luogo comune, che « la religione è l'oppio del popolo », mentre tutti sanno benissimo che « oppio dei popoli è l'ignoranza religiosa ». Don Bosco, contemporaneo tra l'altro di Carlo Marx, fu sempre sulla breccia per combattere tale ignoranza e tener viva la pietà e la fede. A tre opere qui voglio accennare, che ebbero successo più che lusinghiero, e che perdurano ancora fino ai nostri giorni!

**« Il Cattolico del secolo ».**

Una versione francese: *Le catholique dans le monde* usciva dalla tipografia salesiana di Nizza nel 1886, e Monsignor Dabert, vescovo di Périgueux e di Sarlat, gli scriveva che trovava l'opera « eccellente sotto ogni aspetto ». Ma questo lavoro aveva delle origini ben più remote. Esse risalgono al marzo del 1853. Si tratta dei primissimi sei fascicoli delle « Letture Cattoliche ». Riuniti insieme davano un bel volume di 452 pagine, un trattato, si può dire completo, ma popolare sulla vera religione. Portava questo titolo: *Il Cattolico istruito nella sua religione: trattenimenti di un padre di famiglia coi suoi figliuoli, secondo i bisogni dei tempi, epilogati dal Sacerdote Bosco Giovanni.* In particolare confutava errori di protestanti e di valdesi, ai quali, concludendo, rivolgeva un caldo appello alla responsabilità davanti a Dio e alla conversione. Il volume, presto esaurito, venne ristampato nel 1882 col titolo: *Il Cattolico nel secolo.* La *Civiltà Cattolica* dell'anno seguente, 1883, vol. III, pagina 81, giudicava il libro « piccolo di mole, ma tutto succo e sostanza di dottrina cattolica ». E il nostro Don Ceria, scrivendo nel 1935, soggiungeva: « Infatti il libro ebbe l'onore di parecchie edizioni ed è tuttora ricercato ». Penso che quegli ex-allievi che non l'avessero mai... ricercato, lo cerchino e lo leggano adesso! E, se non lo trovassero più, suggeriamo l'ottimo volume: *Amico, ascolta!* uscito nel 1945 dalla nostra Libreria Dottrina Cristiana sotto la guida del compianto D. Pietro Ricaldone, e che costituisce un riuscitissimo *aggiornamento originale* de « Il Cattolico nel secolo » per i nostri tempi, e in particolare per il ceto operaio. In forma piana e piacevole, vi è trattata tutta la dottrina cristiana.

**« Il Giovane Provveduto ».**

Oltre 6.000.000 di copie!

E questo solo fino al 1903! E senza contare le copie... che *voi* certamente possedete! La prima edizione era uscita dalle mani di Don Bosco nel 1847. Neppure 60 anni! Eppure, vivente ancora Don Bosco, le edizioni varie avevano superato le 120, senza contare le traduzioni posteriori in spagnuolo, in francese e in altre lingue. Con queste, fino al suddetto anno 1903, gli esemplari diffusi superavano di molto i 6.000.000 di copie. Secondo quanto attesta Don Rua, le edizioni vivente Don Bosco furono 122, e ogni edizioni era di circa 50.000 copie, con che, appunto, si superarono già i 6.000.000. Quale gloria per il *Giovane provveduto,* ideato e compilato da Don Bosco! Gli editori del nostro tempo, per es. quelli intervistati quest'anno in Italia, dove 450 editrici sfornano 9.000 novità all'anno, considerano un « fallimento » la pubblicazione di cui si vendano meno di 2.000 esemplari. E' giudicata « discreta » quando arriva a quota 10.000, ed un « successo » se supera le 20.000. E poi il *plus ultra,* ossia un vero « successone » (o, come oggi si dice con gli anglosassoni: « best-seller »), se un libro raggiunge o supera le 50.000 copie di vendita. E quando si raggiungono i 6.000.000 in meno di 50 anni, come per *Il Giovane Provveduto?* Il fatto prova non solo l'intuito di Don Bosco, ma anche il segreto e profondo bisogno reale di molte anime; soprattutto se si considera che oggi ci si tiene per una prima tiratura sulle 5.000 copie per i romanzi, e sulle 2.500 copie, soltanto, per i volumi di altro genere. Apprezziamolo, e valorizziamolo *Il Giovane Provveduto!* Non manchi nelle mani degli ex-allievi e dei loro figli, come nelle mani delle ex-allieve e delle loro figlie non deve mancare *La Figlia cristiana,* ad esso corrispondente. Ma... per gli adulti, Don Bosco aveva pure pensato espressamente...

**« Il Cattolico Provveduto ».**

Un giorno la Contessa Callori aveva detto a Don Bosco: — Lei, Don Bosco, per i gio-

vani ha già stampato un libro ammirabile, *ma per gli adulti* ci vorrebbe qualche cosa di più! E Don Bosco, che non aspettava altro: — Ho pronto il libro che Lei desidera... Se qualcuno mi aiutasse, la cosa è fatta! La Contessa lo rassicurò. E la spesa fu di L. 3.000. Il manoscritto, nel 1852, fu dato in esame anche a Monsignor Moreno, vescovo d'Ivrea. Monsignor Gastaldi ne fu il revisore ecclesiastico. Soltanto nel 1868 Don Bosco potè mandare in omaggio una delle prime copie alla Contessa. Il libro portava il titolo: *Il Cattolico provveduto per le pratiche di pietà, con analoghe istruzioni secondo il bisogno dei tempi.* Era dedicato con molta effusione: *All'Augusta regina del Cielo - alla gloriosa sempre Vergine Maria - Concepita senza macchia originale - piena di grazie e beneetta fra tutte le donne - Figlia dell'eterno Padre - Genitrice del Verbo increato - Sposa dello Spirito Santo - Delizia della Santissima Trinità... Speranza nei mali che opprimono il mondo... Aiuto dei Cristiani - un indegno vosto servo non potendo fare altro - questo libro umilmente consacra* ». La data era del 24 maggio 1868.

D. Bosco nella prefazione *al Lettore* dichiara questo suo scopo: « guidare il cristiano alle fonti »,; mostrare — con evidente preoccupazione *preventiva* contro l'insidia degli errori del tempo, in primo luogo dei protestanti — che quelle pratiche, « ricavate dai più accreditati autori », sostanzialmente « fondansi sulla Bibbia o sopra istituzini ecclesiastiche totalmente consentanee a quanto è *rivelato nei libri santi* ». Soprattutto, però, lo scopo è positivo: dare luce, dare vita, dare calore alle anime che pregano, e combattere o prevenire, così, la meccanicità di una recitazione materiale e disattenta, quindi noiosa e, spesso, sterile delle preghiere del cristiano.

Davvero, *Il Cattolico Provveduto,* sia pure con qualche ritocco, merita una rinnovata campagna per farlo conoscere e per diffonderlo in tutte le famiglie fra gli adulti: Ex-allievi ed Ex-allieve, Cooperatori e Cooperatrici, loro amici e parenti, conoscenti e compagni d'ufficio o di lavoro.

Non possiamo indugiarci a descriverne le parti. Accenniamo solo come, per esempio, esso *spiega* le singole pratiche (Croce, Pater, Ave, Credo, Comandamenti di Dio e Precetti della Chiesa; — Messa, Parola di Dio predicata, Azioni quotidiane da santificare); con sapiente varietà propone preghiere per ciascun giorno della settimana; insegna come recitare con frutto il Rosario; ampiamente tratta della Confessione e della Comunione, proponendo un esame di coscienza seguendo i Comandamenti Divini e i Precetti, e i sette vizi capitali. offrendo adatte preghiere da recitare prima e dopo l'uso di questi Sacramenti; altre preghiere per ascoltare bene la Messa; Meditazioni per il giorno di ritiro. Segue una pregevole raccolta di orazioni varie che contiene, ad esempio, una preghiera dei genitori pei loro figli; un'altra dei genitori per i loro figli indisciplinati; preghiera di un vecchio ; di un giovane studente che si trova nei pericoli del mondo; di un negoziante che desidera santificarsi nel suo commercio; preghiera dell'impiegato; del contadino; dell'artigiano; del pio militare; per implorare la vittoria sulle proprie passioni; eccetera. Avvisi sulle letture, sui teatri, balli ed altri pericolosi divertimenti; il modo pratico di servire la Messa. Infine, i Fondamenti della Cattolica Religione.

Che ve ne pare?...

*Cyenne*



**Gli ex-allievi durante la Processione di Maria Ausiliatrice**

# Ex-allievo, ascolta il richiamo della grazia!

**« Gli Esercizi Spirituali sono per me la più grande consolazione »**

***(Don ZIGGIOTTI ai Presidenti Nazionali)***

## ESERCIZI SPIRITUALI NELL'ANNO 1955

A CARAVATE (Varese)

Un Corso dal 6 al 10 agosto.
Un Corso dal 3 al 7 settembre.
Rivolgersi al Delegato Regionale Don G. B. Magistrelli, Via Copernico, 9 - Milano.

A BOLOGNA (Presso il Santuario della Madonna di S. Luca)

Un Corso dal 17 al 21 agosto.
Un Corso dal 31 agosto al 4 settembre.
Rivolgersi al Presidente Regionale Comm. Federico Cecconi, Via Oberdan, 11 - Bologna o al Delegato Regionale Don P. Lucchini, via Jacopo della Quercia, 1 - Bologna.

A VENEZIA (Isola di S. Giorgio presso l'Istituto « Cini »)

Un Corso dal 19 al 22 agosto (Quota di L. 3.000).
Rivolgersi al Delegato Regionale Don Busato, Via Provolo, 16 - Verona.

A CASTELLAMMARE DI STABIA

Un Corso dal 17 al 21 agosto per gli ex-allievi della Campania.
Rivolgersi a Don Vacalebre, Via Scarlatti, 29 - Napoli al Vomero.

A SOVERATO

Un Corso dal 24 al 28 agosto per gli ex-allievi della Calabria.
Rivolgersi a Don Vacalebre, Via Scarlatti, 29 - Napoli al Vomero.

A CISTERNINO

Un Corso dal 7 all'11 agosto per gli ex-allievi delle Puglie.
Rivolgersi a Don Granozio, Via Martiri d'Otranto, 64 - Bari.

A NAPOLI TARSIA

Un Corso in agosto per ex-allievi sordomuti.
Rivolgersi a Don Roncagliolo Gius., Via Avellino a Tarsia, 16 - Napoli.

A MESSINA

Un Corso dal 3 al 7 agosto.
Rivolgersi al Deleg. Regionale D. Gius. Maccarrone, Via Teatro Greco, 32 - Catania.

A LORETO

Un Corso dal 10 al 13 agosto..
Rivolgersi al Delegato Ispettoriale Don Guido Merlo, Istituto Salesiano - Macerata.

A STRADA CASENTINO

Un Corso dal 3 al 6 agosto.
Sono accettati quest'anno anche gli ex-allievi della Toscana. Rivolgersi al Direttore Istituto Salesiano Don Vincenzo Colombara - Strada Casentino (Arezzo).

A MALESCO

Un Corso nel ferragosto.
Rivolgersi al Delegato Regionale Don Comino, Istituto Salesiano - Asti.

A FAENZA

Un Corso dal 22 al 24 settembre.
Rivolgersi a Don Mangarotti, Istituto Salesiano - Faenza.

A L'AQUILA

Un Corso dal 22 al 25 settembre.
Rivolgersi al Direttore dell'Istituto Salesiano - L'Aquila.

*Altri Corsi di Esercizi si stanno organizzando nella Regione Ligure per il 4, 5, 6 Novembre. La località sarà segnalata prossimamente.*

ESERCIZI EFFETTUATI: Due Corsi nel Piemonte (Torino); un Corso nell'Emilia (Bologna); un Corso nel Lazio (Genzano di Roma).

# *Da " mascotte „ del battaglione*

## *a infermiere dell'armata cinese e ardente missionario*

— Ma guarda che bel marmocchio, Arturo! — esclama il giovane pilota balzato or ora a terra dal suo quadrimotore.

— E pare sveglio parecchio! — soggiunge l'amico avvicinandosi sorridente al piccolo che fa sbocciare una dopo l'altra con sorprendente disinvoltura, le smorfie più ridicole.

Il Cinesino di sei anni, trovato come un fungo di fortuna sul campo militare di Junnanfu, diviene, per interessamento dei due aviatori americani, la « mascotte » del battaglione che l'adotta quale fratellino di svago per le ore d'ozio ed ha per lui le tenerezze più impensate. Lo chiamavano Charlie.

Il bimbo non ha nessuno al mondo, come tanti, come troppi del tempo di guerra e se la fa benone tra i militari, in marcia e in riposo sempre in vena di scherzare e di palleggiarselo come un orsacchiotto di segatura... Ma dentro il petto gli batte un cuore d'oro e il suo cervello si sviluppa con lampi d'intelligenza non comune.

Termina la guerra. Si torna finalmente a casa: in pace. Ma chi avrà cuore di lasciare il piccolo in balìa di sè, ora che s'è fatto alto e potrebbe divenire pericoloso? Ha seguito gli americani con assoluta dedizione per ben quattro anni perdinci! Qualcuno ci penserà!

Sei e quattro dieci... A dieci anni si può benissimo chiuderlo un pochetto in gabbia, il piccolo uccel di bosco.

Ad armistizio concluso si decide di lasciarlo a Shanghai, in un collegio salesiano. Il brusco, crudele cambiamento di scena è per il piccolo un martirio...

### In Collegio.

E anche per i poveri Superiori non è un rosolio.

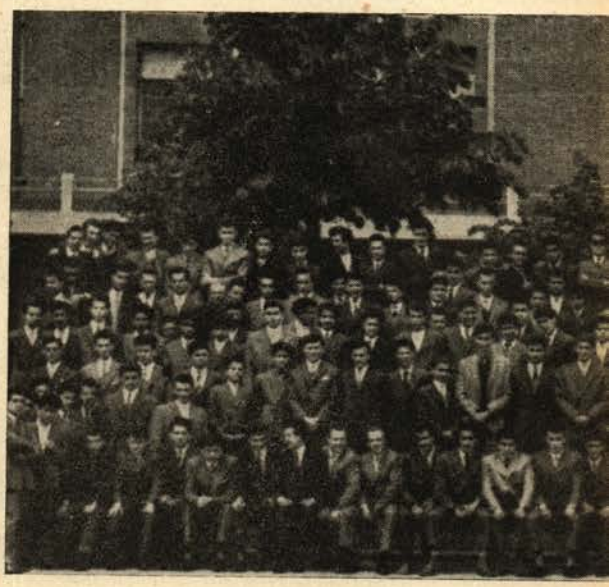
Non sanno da che parte pigliarlo, come rinsavirlo per metterlo sul binario del vivere civile.

Non ne vuole sapere: ad ogni costo. Però, a poco a poco, l'aria miracolosa del sistema di Don Bosco, respirata continuamente anche contro voglia, comincia a far sentire i suoi benefici effetti. Charlie si calma, si trasforma, giunge al desiderio del Battesimo e la Grazia agisce in quell'anima come il sole sulla fragranza d'una corolla in boccio. Diviene un piccolo cristiano di fuoco, tutto di Dio, simpaticissimo nelle schiette manifestazioni della sua fede.

Ma giunge la bufera... All'avvicinarsi dei rossi Charlie fiuta che l'aria di Shanghai non è troppo propizia per lui: quelli infatti, spac-



*Il pic*
*Cha*



ciano senza misericordia coloro che sono stati amici degli americani; e lui è troppo noto a tutti come la piccola stella dell'accampamento americano per poter stare tranquillo. Che fare?

**Sua fuga.**

Abituato alle manovre fulminee vissute quattro anni con chi sapeva il fatto suo, non pone tempo in mezzo.

Col favor delle tenebre fugge dal collegio, si arruola nell'esercito nazionalista (questo è pane per i suoi denti) e ripara a Formosa.

Inutile descrivere la pena dei Superiori che non san più nulla di lui e lo rimpiangono come il figliol prodigo della parabola evangelica... ormai in collegio si fanno sul piccolo « traditore » le più strane congetture, ma si prega anche per lui, come per tutti gli ex-allievi, ogni sera... E il Direttore quando assapora quell'*Ave Maria* serotina, pensando a lui si sente una strana certezza nel cuore che non andrà a finir male. Diamine. C'è la Madonna e ci penserà...

Ci pensa infatti: davvero!

Don Pietro una sera, mentre sfoglia i soliti quotidiani e riviste lascia cadere di mano il Bollettino delle Missioni Estere dell'Ottobre 1953 con un'esclamazione di sorpresa e di trionfo insieme:

« Lo dicevo io! ». E corre in Cappella a ringraziare l'Ausiliatrice. Ma perchè?

Leggiamo anche noi il famoso bollettino! Ci spiegherà lo scatto di gioia di Don Pietro.

... Ecco qui. Scrive Mons. Verineux delle Missioni Estere di Parigi, Vescovo di Hualien (Formosa orientale):

« Un altro caso, senza dubbio di grande importanza, è l'entrata di una nuova tribù di aborigeni nella Chiesa. Si tratta dei Kao Shan Tsu (aborigeni delle montagne) che scesi al piano ed abbandonata la vita nomade, sono divenuti agricoltori, fondando dei piccoli villaggi... Proprio in uno di questi villaggi si delinea un movimento di conversioni, dopo alcune visite fatte a quel paese da un infermiere cattolico dell'armata cinese, ex-allievo dei Salesiani di Shanghai ».

L'infermiere cattolico dell'armata, il missionario intrepido di quelle popolazioni, non è altro che il nostro Charlie!

A. C.

---

## Convegno ex-allievi Unione « Agnelli » Torino

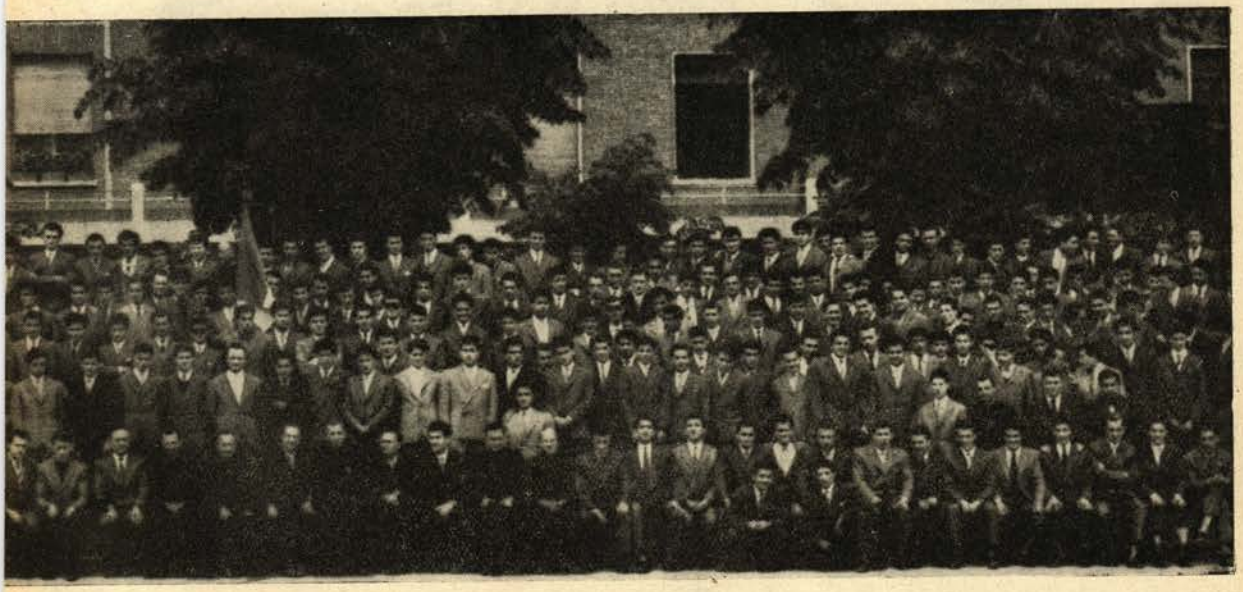
Domenica 15 maggio si tenne il convegno annuale, che ebbe una splendida riuscita. Nonostante le molte difficoltà ambientali, oltre 300 Ex-Allievi, tutti giovani, risposero all'appello. Essi furono accolti con entusiasmo dai Superiori locali. Molti arrivavano con i loro rombanti scooters.

Celebrò la S. Messa, alle ore 9, il Sig. Ispettore Don A. Toigo: Egli raccomandò di ritornare sovente alla Scuola di S. G. Bosco e soprattutto di essere sempre devoti di Maria SS. Ausiliatrice.

*Il Convegno*

Dopo la S. Messa, essi posarono per il gruppo fotografico e poi, accolti dalla bandina entrarono allegramente in teatro. Il Sig. Direttore presentò i Superiori e il Dott. Comm. Vidili, Vicepresidente Nazionale della Federazione « Ex-Allievi » giunto poco prima per l'occasione.

Si rallegrò quindi con i convenuti per la grande partecipazione. Il Presidente dell'Unione Sig. Carlo Cavagnero illustrò ai presenti l'attività svolta nello scorso anno,



**Convegno ex-allievi dell'Agnelli (Torino)**

specie quella relativa ai gruppi. Molto si è già fatto, ma molto rimane ancora da fare.

### Attività svolte

*Tutti i gruppi* sono stati visitati periodicamente.

Si è fatta d'accordo con gli ex-allievi locali, *la festa di S. Domenico Savio* a Borgo S. Pietro di Moncalieri: sono stati tenuti *due raduni parziali* per la Festa di Maria SS. Immacolata e per la Festa di S. G. Bosco: Si è tentato un nuovo esperimento: raduno parziale di 4 gruppi *a Borgaretto*. Ottimo il risultato.

*Sistemazione di disoccupati*: trovato occupazione ad un buon numero di ex-allievi; altri furono aiutati a migliorare la loro posizione di lavoro: tutto fu fatto con scopo sociale secondo le esigenze moderne.

Il Comm. Dott. Vidili ha portato agli intervenuti il saluto del Presidente Internazionale Comm. Arturo Poesio, della Presidenza Regionale Piemontese e dell'Unione della Casa Madre rappresentata dal Prof. Biglia.

Il Dott. Vidili ha messo a fuoco la particolare posizione dell'Ex-Allievo anche nel campo sociale per la sua personalità e formazione.

La sua missione è quella di portare la luce dello spirito di S. G. Bosco, non solo nella famiglia, ma anche nel mondo: l'ex-allievo deve sempre considerarsi allievo.

Il Sig. Direttore ha letto quindi un telegramma dell'attuale Direttore di Bologna, D. A. Rossi: l'assemblea lo accolse con applausi prolungati ricordando quanto egli ha fatto per incrementare la scuola.

*Nuovi obbiettivi*

*a*) Accostamento di quelli che per qualsiasi motivo si sono allontanati.

*b*) Intensificare l'aiuto e l'assistenza nel campo morale, spirituale e sociale: seguire per quanto è possibile ogni Ex-Allievo nell'ambiente di fabbrica.

*c*) Costituire un gruppo di ex-allievi provenienti da altre Unioni.

*d*) Tenersi costantemente a contatto con i militari

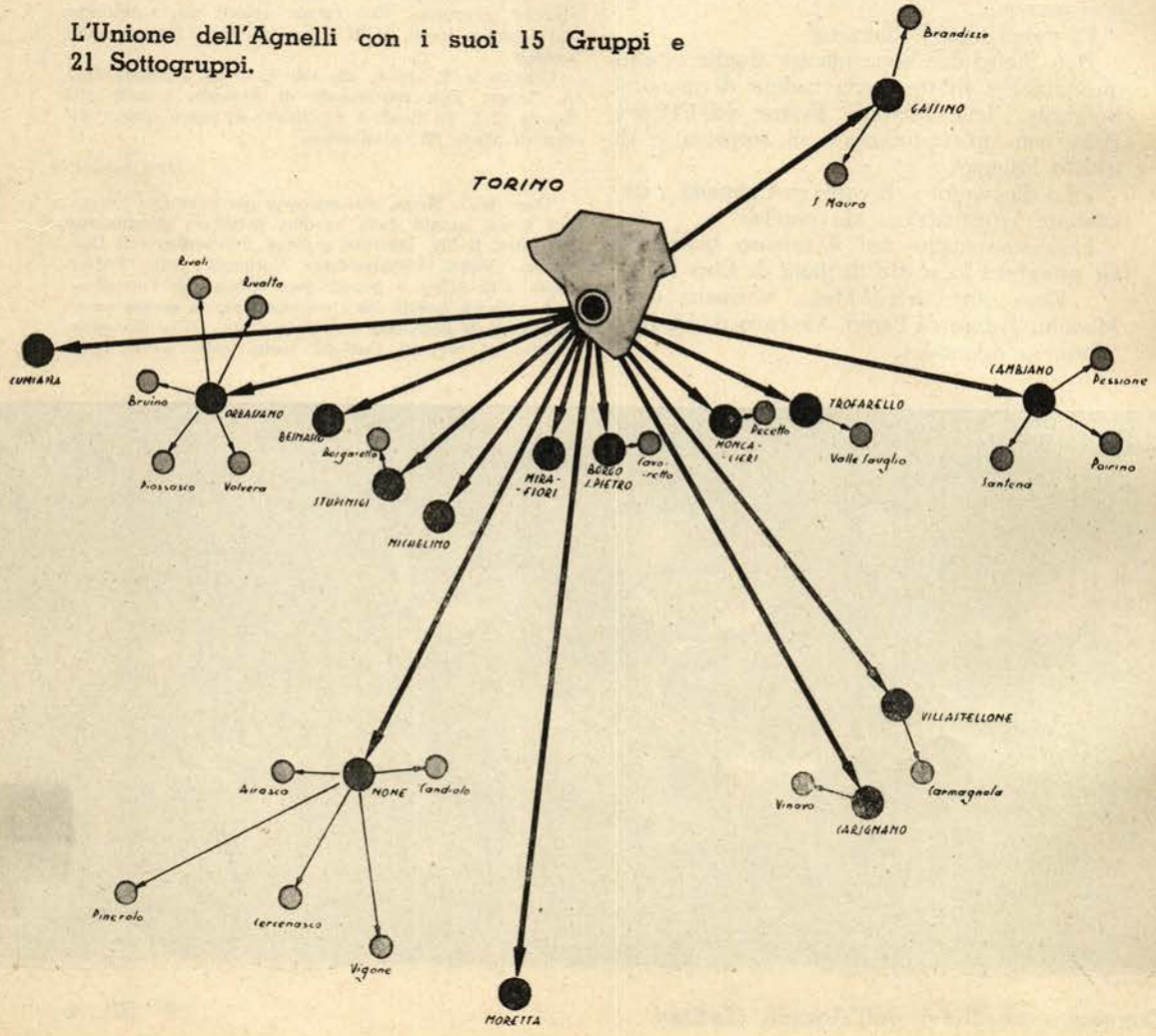
*e*) Potenziare di più la parte ricreativa (teatro, gite, ecc.). E' stato stabilito un motoraduno il 15 Giugno al Selvaggio di Giaveno come omaggio alla Madonna.

*f*) Dare possibilità, mediante la reciproca conoscenza, di collegare gli Ex-Allievi con quelli provenienti da altre Unioni.

Nel refettorio dell'Istituto ebbe luogo l'agape fraterna, alla quale presero parte 180 Ex-Allievi, rellegrata da suoni e da canti. Al levar delle mense, il Sig. Ispettore lesse il testo del telegramma di filiale omaggio inviato al S. Padre Pio XII. Furono pure spediti telegrammi: uno al Prof. Valletta, Presidente della Fiat e uno al Sig. D. A. Rossi.

Tutti ritornarono alle loro case con un proposito: torneremo presto a ritrovare Don Bosco e i nostri Superiori.

**L'Unione dell'Agnelli con i suoi 15 Gruppi e 21 Sottogruppi.**



# UN EX-ALLIEVO GUARITO MIRACOLOSAMENTE

**Evasio Ganora di Casale Monferrato spacciato dai medici per linfogranuloma maligno**

Al Convegno degli ex-allievi dell'Oratorio di Casale Monferrato, tenutosi il 2 Giugno u.s., partecipava, fra un'eccezionale concorso, anche il Sig. Evasio Ganora, « il miracolato di Casale » della cui straordinaria guarigione i giornali locali di quel giorno pubblicavano, a caratteri cubitali, la dichiarazione ufficiale di S. E. Mons. Angrisani, Vescovo di Casale, emanata in data 31 Maggio c.a.

L'abbiamo visto quindi tutto giulivo questo fortunato ex-allievo, modesto, umile. Si capiva facilmente che non voleva essere esaltato lui, ma la Madonna che egli aveva imparato ad amare ed onorare nell'Oratorio di Don Bosco e alla quale egli non ricorse invano.

E nel Convegno lo si è incaricato a nome di tutti di pregare la Madonna — lui che ha sentito il Suo tocco miracoloso — anche a nome dei suoi compagni ex-allievi affinchè tutti, senza eccezione, siano protetti e soprattutto allontanati dal male, molto più terribile di ogni altro male fisico: il peccato.





1) *Il miracolato porta in trionfo la Statua della Madonna per le vie di Casale.*

2) *Con la sua Consorte e i figli.*

## Un ricordo che sembra un sogno

E' un racconto piano, senza esaltazioni, quello che abbiamo ascoltato dall'amico Evasio Ganora, protagonista di questo prodigioso episodio della bontà misericordiosa della Vergine di Lourdes.

Sono cinque anni ormai che ha ripreso la sua dura fatica quotidiana del lavoro dei campi e l'abbronzatura del volto marca maggiormente il suo perfetto stato di salute.

Ci ricorda con la massima semplicità che nel gennaio 1950 quando il Dott. Varvello gli propose il ricovero in Ospedale per l'inizio degli esami diagnostici, era ben lontano dal pensiero di pellegrinare a Lourdes.

E' stata la sua Signora a proporglielo, rifacendosi al ricordo del film « *Bernadette* » alla cui proiezione avevano avuto occasione di assistere a Genova, durante i primi tempi del loro matrimonio.

Espresse il suo desiderio ad un amico il Sig. Mario Carzino: ormai era crollata la fiducia nelle varie cure cui si era sottoposto, senza averne alcun giovamento.

Il Sig. Carzino ne parlò subito al compianto Mons. Cavagna, allora Presidente Diocesano dell'OFTAL, che s'impegnò ad assicurargli la partecipazione all'imminente Pellegrinaggio in partenza da Casale il 31 maggio.

Si sottopose all'ultima delle 22 trasfusioni di sangue in vista del lungo viaggio: data l'e-

strema debolezza, che gli rendeva impossibile il reggersi in piedi, fu trasportato alla stazione in macchina. Il certificato medico di accompagnamento, redatto dal Dott. Capra Marzani, Aiuto della Divisione Medica del nostro Ospedale, segnava una prognosi infausta (alcuni mesi di vita); la diagnosi era così descritta: « Granuloma maligno di Sternberg, varietà splenica, leucofenica ». I sintomi: « Adenopatie ascellari-Epato e splenomegalia-Anemizzazione ».

Con mille raccomandazioni Mons. Cavagna lo affidò al Capo barelliere Sig. Luigi Anarratone di Casale, un veterano, medaglia d'oro dell'OFTAL un'anima entusiasta di Lourdes, un cuore fraternamente generoso e sensibile in ogni prestazione di assistenza agli ammalati.

Angosciata, la sua Signora aveva chiesto a Mons. Cavagna: « Ritornerà ancora mio marito? ». Si ebbe come risposta questa battutta: « La Madonna di Lourdes può fare anche questo ».

Il viaggio in treno fu faticosissimo: dopo i primi 200 chilometri fu assalito dai soliti brividi intensissimi del male. Da Tolosa a Lourdes gli spasimi si attenuarono.

A Lourdes, fu ricoverato all'*Asile* e subito visitato dal Dott. Mario Visetti di Torino, Direttore del Servizio Sanitario del treno-ammalati, che gli praticò una iniezione di Pentile. La notte fu insonne: i dolori non davano pace. Si alzò per una necessità, ma cadde riverso ai piedi del letto.

All'alba fu accompagnato su una carrozzella per il primo bagno.

### Guarigione immediata.

Durante l'immersione avvertì come una vampata di calore; non fece caso; pensò alla naturale reazione dell'acqua fredda.

Uscì dalla piscina e si sentì così rinfrancato ed in forza che rifiutò la carrozzella. Da solo, s'incamminò quasi trasognato sul viale che affianca il Gave: non sentiva più stanchezza nè dolore alle membra.

Insistentemente i barellieri lo invitavano a riprendere la carrozzella: rispondeva alle molteplici premure, che si sentiva bene. Nella notte seguente riposò serenamente (era lontano ormai il ricordo delle notti insonni!); nel risveglio notò un fatto insolito che denunciò anche alla Suora francese di turno come caposala: gli indumenti intimi erano impregnati di sudore caratteristico e avevano preso una tinta del colore dell'ottone. Non si diede gran peso al fatto: la biancheria fu passata al bagno per la pulizia.

Negli altri giorni di permanenza a Lourdes il Ganora ricorda d'aver fatto ancora un'immersione nell'acqua delle piscine poi si allineò agli altri brancadiers a spingere le carrozzelle degli ammalati immobilizzati, e a portare i barellati alle varie manifestazioni religiose della giornata.

Partecipò alla Via Crucis giungendo fino al Calvario senza segnalare stanchezza di sorta.

### Scende dal treno portando le valigie

Riprese la via del ritorno in treno, ristabilito e alla stazione di Casale la Signora vide il marito portare con la più serena tranquillità le valigie di viaggio.

Era andata ad attenderlo con l'angoscia in cuore e sulle labra la preghiera con cui l'aveva accompagnato alla partenza: « Nostra Signora di Lourdes, prega per lui ».

La Bianca Vergine dei Pirinei glielo restituiva guarito per la gioia dei figli e la felicità della famiglia.

Sono passati cinque anni da quel giorno: il Ganora sta bene e ci dice con un sorriso, che è soprattutto di riconoscenza alla Madonna: « Col mio lavoro dirigo un'azienda agricola di 47 giornate di terreno... ».

E ancora: « Il ricordo di quella giornata, mi sembra un sogno! ».

Ogni anno il Ganora ritorna a Lourdes, per un atto di riconoscenza alla Madonna che l'ha guarito. E vi ritorna come barelliere per ripetere ai pellegrini ammalati il prodigioso racconto della sua guarigione.

*Da « Vita Casalese »*

---

### Rispetto umano sotto i piedi

Due treni incrociano in una piccola stazione ferroviaria. Esce il Capostazione con tanto di berretto rosso e la paletta di comando.

Mi vede. Mi corre incontro, mi saluta affettuosamente e vuole baciarmi la mano.

I passeggeri guardano ammirati l'insolita scena. Il Capostazione controlla l'orologio, alza la paletta e il macchinista avvia il treno.

La scena è passata ma il buon esempio è rimasto.

DON BASTASI

**L'esito del « Concorso episodi edificanti » sarà pubblicato nel prossimo numero.**

# Istituzione della Federazione Nazionale Ex-allievi negli Stati Uniti

In seguito all'incontro internazionale dei Presidenti e rappresentanti nazionali degli ex-allievi del mondo salesiano (alla quale gli Stati Uniti hanno partecipato con le persone del Sig. Joseph De Mattia come rappresentante nazionale, e del Sig. Don Joseph Louis come delegato) è stata istituita ufficialmente dal Sig. Ispettore dei Salesiani Sig. Don Ernesto Giovannini la « *Federazione Nazionale degli ex-allievi di Don Bosco negli Stati Uniti d'America* ».

Come primo segno di omaggio filiale e di devozione al Rev.mo Rettor Maggiore allora in visita alle Case Salesiane degli Stati Uniti. il 15 di giugno, gli ex-allievi offrirono al Superiore, durante un pranzo d'onore, un contributo per l'erezione della progettata Pontificia Università Salesiana di Roma.

E' pure in via di attuazione l'Organo di informazione e di collegamento per gli ex-allievi dei vari Istituti Salesiani, organo di stampa necessario per un'organizzazione che desidera affermarsi e consolidarsi.

## Ressa attorno ad un'auto

Giorno di festa. Giungiamo, io e la mia consorte, a Nizza Monferrato in automobile. Lasciamo la macchina a lato della strada e andiamo per i fatti nostri.

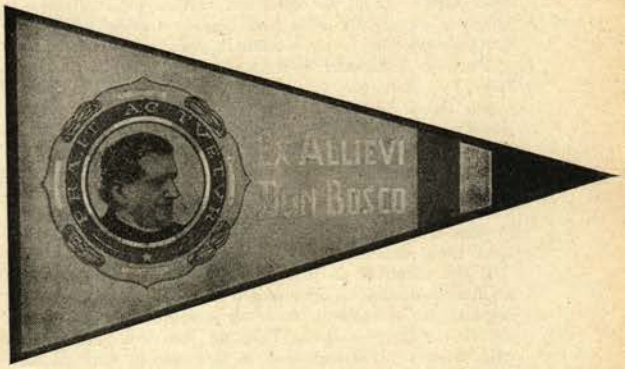
Al nostro ritorno vedo molta gente attorno alla mia auto. Ho un sussulto: forse qualcuno vi ha cozzato contro...

Mi avvicino, osservo, sento: « Ma questa è certamente la macchina di un ex-allievo di Don Bosco... la bandierina lo attesta... Aspettiamo... Vogliamo conoscerlo... ».

Appena entrai nel gruppo ed ebbero confermata la mia qualifica di ex-allievo, non solo, ma di tipografo che stampa *Voci Fraterne*, quegli ex-allievi mi manifestarono una attestazione di cordialità commovente.

Tutto ciò per la fiamma degli ex-allievi che avevo attaccata alla mia auto!

VOLANTE




**Fiamma dell'ex-allievo per autoveicoli**

Rivolgersi alla *Federazione ex-allievi*, Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino, inviando L. 100.

## FELICITAZIONI E AUGURI

### PER NOZZE

*Casa Madre - Torino*:
Geom. Franco Carrara - Sig.na Renata Zanzotterra.
Sig. Sergio Battù - Sig.na Angelica Torricelli.
Dott. Giuseppe Roncaglio - Sig.na Gemma Fantone.

*Lanzo*: Dott. Amilcare Cicotero - Sig.na Teresita Di Nola.

Il Dott. Cicotero che è anche Segretario della Provincia, ha voluto che il Presidente Regionale Dott. Comm. Vidili, gli facesse da testimonio nella Cerimonia, perchè voleva sentirsi soprattutto vicino agli ex-allievi in questa lieta circostanza.

*Legnago*: Dott. Renato Giraldi - Sig.na Maria Lanza.

*Milano Istit.* Sig. Leoni Leone - Sig.na Giovanna Salino.

*Bologna - Oratorio*:
Ten. Claudio Silli - Sig.na Miryam Del Monte.
Dott. Calza Luciano - Sig.na M. Teresa Borghesi.

### PER ONORIFICENZA

*Bologna*:
Mons. Dott. Don Elio Orlandi, nominato Cameriere Segreto di S. Santità.

*Casa Madre - Torino*:
Il Sig Francesco Bertolone ha ricevuto Medaglia D'Oro A. V. I. S.
Sig. Ferruccio Lantieri, nominato Cavaliere del Lavoro.

*Modena*:
Ing. Giovanni Montagnani, insignito della Commendo dell'Ordine Pontificio di S. Silvestro.

*Venezia Patronato Leone XIII*:
Sig Eliseo Bortolussi, Presidente dell'Unione, nominato Cavaliere della Repubblica.

*Perosa Argentina - Torino*:
Il Sig. Placido Bresso è stato insignito della Croce di Cavaliere al merito della Repubblica.

# Convegno dell'Unione Casa Madre

Convegno della riconoscenza e della speranza può essere detto il convegno sociale e pasquale del 1955.

I moltissimi convenuti — la navata centrale del Santuario di Maria Ausiliatrice era tutta occupata dagli ex-allievi — volevano testimoniare il loro attaccamento a Don Pavese, che si sperava guarito dal suo esaurimento, volevan dimostrare che la fiamma dell'entusiasmo, da lui accesa nei nostri cuori con la totale dedizione di sè al movimento, non si spegneva anche se per qualche tempo la sua voce ed il suo cuore non avevan dovuto vibrare per ordine dei medici, per guidarci e animarci. Ma poichè la Madonna e Don Bosco vogliono che le sofferenze e la prova per il nostro fervidissimo delegato durino ancora, abbiamo pregato per lui con più ardente cuore, e la speranza della grazia resta in noi intatta e sicura.

Ha celebrato il nostro Ispettore della Subalpina, D. Maniero, che ha trovato parole commosse per rilevare il mirabile esempio di raccolta devozione e pietà, che davano i convenuti accostatisi tutti, oltre 400, alla S. Comunione, e per incuorarci a conservare sempre alacre in noi lo spirito salesiano. Guidava le preghiere e il canto D. Pezzetta.

Usciti in corteo dalla chiesa, davanti alle camere di Don Bosco, ai piedi della sua statua, ci accolgono la banda e gli alunni della casa con un fervido saluto: risponde commosso e applaudito il presidente.

Dopo la fotografia e il caffè, offerto dal Sig. Direttore, D. Bernardi, il programma ci chiama in teatro.

Sul palco, attorno al Sig. Ispettore sono il Vice Presidente Nazionale, Dott. Vidili; membri della Presidenza, e il sig. Direttore; l'innata modestia tiene nell'ombra Don Boffa, che incurante della fatica e dei suoi onerosi impegni per i cooperatori, si è assunto di farci sentir meno la mancanza di D. Pavese, e tanto fa per guidarci e sorreggerci in ogni iniziativa. Nel salone, circondati dagli antichi allievi, molti superiori, professori e capi d'arte.

Il sig. Direttore dà il benvenuto a tutti, ricordando con quanta cordialità in ogni tempo la casa e i superiori son disposti ad accoglierci, come se continuassimo ad essere allievi e figli; e come a figli, dà notizie riguardanti la casa, elenca le realizzazioni e commemora con gli altri confratelli scomparsi l'amato maestro Scarzanella.

Il Presidente, Prof. Biglia, saluta superiori e convenuti; con particolare commozione i giovani, che sono numerosissimi; è questa la più bella risposta a coloro che talvolta dubitano dei giovani; di essi vorrà occuparsi sempre più la presidenza che a tale scopo ha voluto aggregarsi tre di loro, il geom. G. Ferraris, Mario Girard e Bonetto Attilio.

Lette le molte adesioni: applauditissima quella di Don Santini e dell'amato D. Toigo, ispettore della Centrale, accorato perchè pressanti impegni non gli concedono d'esser presente, ricorda i soci defunti e i lutti che hanno colpito molti di essi e si compiace per le vicende liete di altri, sistemazioni, promozioni, lauree, onorificenze, nozze.

Rapida è la relazione dell'attività dell'anno scorso: è messa in particolare rilievo l'attività religiosa e caritativa: gli esercizi spirituali; l'esercizio della buona morte alla prima domenica d'ogni mese, a cui attende sempre più numerosi i soci di Torino; la partecipazione alle grandi feste salesiane (processione di Maria Ausiliatrice, pellegrinaggio Mariano, il trionfo di S. Domenico Savio); l'attività in favore della buona stampa, spendendo una parola particolarmente fervida per « Meridiano 12 » agile rivista che continua le « Letture Cattoliche » di Don Bosco; la strenna del Rettor Maggiore; la borsa D. Pavese per le vocazioni, per cui si son versate anche quest'anno 300.000 lire, i sussidi elargiti ecc. ecc. I fondi per queste iniziative vengon da Dio, attraverso le offerte dei soci, qualcuna veramente generosa, i proventi del buffet gestito nelle feste di Maria Ausiliatrice e di S. Domenico Savio, da soci volenterosi che non disdegnano alcuna mansione, da buffettista a sguattero, pur di giovare all'Unione, e l'obolo di Natale, che quest'anno è stato veramente generoso, come generoso è il cuore di tutti gli ex-allievi.

Nel prospettare l'attività futura impegna presidenza e soci tutti per un pratico perfezionamento della organizzazione, attraverso una intensa azione di ricupero, che potrebbe talora ridursi al solo *ritrovamento* di ex-allievi; anche se essi non intendessero essere con noi, e attraverso una discreta e sollecita notificazione delle gioie, dei dolori e delle necessità spirituali e materiali nostre e degli amici, per mettere i superiori in grado di intervenire ove lo ritengono opportuno e possibile: la grande famiglia salesiana deve essere un solo cuore nella gioia e nell'affanno, nella preghiera e nella carità. Chiude con un commosso pensiero a D. Pavese per cui chiede ancora fiduciose preghiere.

Parla quindi dei prossimi esercizi spirituali a Montaldo Torinese, l'avv. Gianoglio, che con l'ing. De Padova s'è intensamente adoprato per organizzarli: la Casa Madre darà prova della sua maturità spirituale ripetendo la numerosa partecipazione dell'anno scorso.

La discussione sulla relazione del Presidente si chiude con le fervide parole del Vice Presidente Nazionale, Dottor Vidili e il paterno incitamento del sig. Ispettore.

L'agape fraterna è memorabile: oltre 370 i partecipanti, tra cui l'on. Bovetti e l'avv. Zaccone, Presidente Diocesano dell'A. C. Il servizio è inappuntabile; l'appetito formidabile; il pranzo squisito e abbondante: il signor Prefetto ha fatto miracoli. L'accordo, l'allegria, la soddisfazione completa. Al levar delle mense si vuol sentire l'avv. Bovetti: egli ha le parole più significative a esaltare l'opera di D. Bosco, l'animo generoso, la buona letizia ed amicizia degli ex-allievi; le sue parole risuoneranno a lungo nei nostri cuori. Al solito, è ai piedi di Maria Ausiliatrice che si scioglie il festoso, indimenticabile incontro.

Chi desidera la fotografia, la chieda a D. Boffa.



# Convegno I° Oratorio D. Bosco - Torino

Si è tenuto il convegno degli ex-allievi del I° Oratorio Don Bosco con la partecipazione di 300 iscritti.

Il Rev.mo Don Domenico Gallenca ha regalata una sua S. Messa del giubileo d'oro sacerdotale, celebrata nella Basilica di Maria Ausiliatrice, durante la quale gli ex-allievi intervenuti si accostarono alla S. Comunione.

La riunione si svolse nel teatro dell'Oratorio. Tutti i sedili furono occupati e molti rimasero in piedi. Parlò, da pari suo, l'Ing. G. Anselmetti che commemorò il 50° dell'Associazione Auxilium. La magnifica commemorazione fu gustata dai presenti i quali alla fine dimostrarono la loro soddisfazione con un prolungato applauso.

Il Presidente dell'Unione Sig. Bonino lesse la relazione del lavoro compiuto, il Presidente dell'Auxilium Sig. Gorlero quella della sua associazione; il prof. Blotto espose un pensiero riconoscente a Don Rinaldi e chiuse Don Bastasi ringraziando gli Oratori e i convenuti e incoraggiando a fare sempre più e sempre meglio.

L'agape fraterna riunì tutti in refettorio attorno ai Superiori.

Un particolare ringraziamento gli ex-allievi rivolgono al loro Delegato Salesiano Don Natale Cignatta che non ha risparmiato fatiche per portare l'Unione alla realizzazione di un denso programma che schematicamente desideriamo pubblicato. Auguriamo a lui, per il suo 25° di Messa ogni bene e gli offriamo la generosa preghiera in riconoscenza di tanto bene da lui ricevuto.

## RELAZIONE DELL'ATTIVITA' ESPLICATA DAL I° ORATORIO DI DON BOSCO

*Tesserati* in regola con il bollino annuale e Voci Fraterne: N° 500.

*Attività religiose*:

Un ritiro spirituale in carnevale.
Pellegrinaggio a Lourdes.
Quattro conferenze (nel teatro) in preparazione alla Pasqua
Via Crucis commentata per le vie della città nel Venerdì santo.
Partecipazione alla processione di Maria Ausiliatrice, di Domenico Savio, di S. Giuseppe. Visita in massa al Camposanto con la recita del S. Rosario completo, e commemorazione dei Superiori e soci.
Tre sere di Esercizi Spirituali.
Conferenze e festa del Papa.

*Attività sociali*:

Tre serate di cine-forum.
Due serate operai.
Corso di conferenze religioso-sociali settimanali per tutto l'inverno.
Mostra artigiana artistico-letteraria realizzata a ricordo del 60° dell'Unione, con qualche migliaio di visitatori.

*Attività ricreative*:

Gita al lago di Garda, con 130 soci.
Gara di bocce.

*Sede*: Ampliamento della Sede. Acquisto di un nuovo bigliardo sempre più frequentato.

*Offerte*:

Furono offerte L. 10.000 all'Università Cattolica.
Alla Colonia dei giovani dell'Oratorio L. 20.000.

## CONDOGLIANZE

*Bologna*: Al Dott. O. Grossi, per la morte dello zio paterno.

*Bologna - Oratorio*:

Al Dott. Brighetti Antonio, dell'Unione Oratorio Bologna, per la morte della mamma.
A Zanella Paolo per la morte del Babbo.
Ai fratelli Giuliano e Giorgio Ramini per la morte del loro Babbo.

*Casa Madre - Torino*: Ai fratelli Gambetta, per la morte del Padre.
Al Sig. Bonando Gorna, per la morte della consorte.

*Frascati*: Al Sig. Gino D'Alessandro, per la morte del fratello Fernando.

*Legnago*: Al Cav. Pietro Menegazzi, per la morte della madre.

*Messina*: Al Sig. Giuseppe Ferrito, per la morte della Madre.

*Milano*: Al Sig. Erminio Bianchi, per la morte del Padre.

*Milano Oratorio*: Al Dott. Guido Cioni, Presidente della sezione ex-allievi, per la morte della madre.

*Napoli Vomero*: Al fratelli Michele, Antonio, Vittorio Autunno, per la morte del Padre.

*Napoli Portici*: Al Sig. Franco Battaglia, per la morte della Madre

*Novara*: Al Sig. Augusto Guazzoni per la morte del Padre.

*Catania - S. Fil. Neri*: Al Dott. Giuseppe Satta, per la morte del fratello Francesco.

*Venezia*: Al sig. Penzo Prof. Marino, per la morte del padre.

## NECROLOGIO

### Torino I Oratorio

SAGLIETTI GIOVANNI

di anni 50. Capo Ufficio al Municipio di Torino. Era una figura tipica del nostro Oratorio: vi entrò bambino e non lo lasciò più. Dopo il periodo militare, passò fra i soci dell'Unione e con altri animosi formò l'« Adeat » (Sezione Alpinistica) che si coprì di benemerenze ingrossando le file dell'Auxilium e dell'Unione.

Dimostrando doti direttive, venne eletto prima Consigliere e, in seguito, Presidente dell'Unione, dando così un'impronta indelebile all'associazione.

Amantissimo di Maria Ausiliatrice e di Don Bosco, siamo certi che Essi lo avranno accolto in cielo a far corona con l'ormai numerosa schiera degli ex-allievi.

### Biella

L'Unione di Biella ha perso uno dei suoi Soci più anziani e benemeriti

MARIO TALLIA

Era un uomo semplice e laborioso, amato da tutti per la sua cordialità e bontà d'animo. Si era diplomato perito industriale all'Istituto Industriale di Biella, per profondere poi tutte le sue energie nel Lanificio paterno, che fece fiorire e incrementare.

Cessò di vivere il 12 giugno mentre la sua Unione aveva raccolto gli ex-allievi per il Convegno annuale. Il ricordo della sua bontà e buon esempio rimane indelebile soprattutto nel cuore di tutti gli ex-allievi.

° ° °

ROSSO GIOVANNI

deceduto l'11 marzo u. s.

**VOCI FRATERNE** Via Maria Ausiliatrice, 32 Torino (709)

Spediz. in abbon. postale - Gruppo II Esce il 1 di ogni mese per tutti i Soci e il 15 per le Presidenze

**Padova**

Sig. MARIO NANETTI

deceduto in seguito a malattia il 25 marzo u. s.

**Legnago**

Sig. GIUSEPPE FANTONI

morto il 13 marzo u. s.

Padre degli ex-allievi Ing. Ottorino e Adolfo.

Sig. DINO MENEGAZZI

fratello dell'ex-allievo Cav. Pietro.

**Verona**

Sac. ALFONSO LOVATO

deceduto il 4 aprile u.s. Ex-allievo degli inizi dell'Istituto, vi attinse la vocazione al Sacerdozio, una carità senza limiti, una predilezione spiccatissima per la gioventù. Fu Parroco per molti anni della Parrocchia di S. Paolo, e morì sulla breccia, lavorando, ad imitazione di Don Bosco.

**Gruppo di Verolengo**

Sig. CARLO ZINGALA, Assessore Comunale

**Bologna**

Sig. SERGIO LORENZONI

Sig. ITALO BELLUZZI

**Piacenza**

Dott. GIAMBATTISTA BURGAZZI

Fu allievo dell'Istituto di Borgo S. Martino, dove ebbe la fortuna di conoscere Don Bosco Santo. Cittadino e professionista integerrimo illuminò la sua laboriosa esistenza con acuto intelletto, con scrupolosa coscienza e con profondo sapere.

o o o

Notaio Dott. PIO ASTRUA

attivo socio dell'Unione di Piacenza, perito tragicamente in un incidente automobilistico.

**Parma**

Geom. GIANCARLO PADERNI

perito tragicamente in un incidente il 23 febbraio u. s. Raggiunto il diploma di Geometra era ormai un elemento prezioso di collaborazione per la Famiglia. La morte repentina in un incidente stradale lascia tutti nel più vivo dolore.

**Bagnolo Piemonte**

CHIRI FRANCESCO

di anni 36. Carissimo ex-allievo, affezionatissimo a Don Bosco di cui era molto devoto; attaccatissimo alla nostra nostra Unione, a cui partecipava attivamente. Don Bosco l'ha trapiantato in cielo, per alleviarne le sofferenze e dargli un premio che non ha confronto.

**Torino Casa Madre**

Si è spento serenamente coi conforti religiosi il 21-4-1955.

Sig. ROBERTO PERDOMI

Entrò nell'Istituto Salesiano di Valdocco a 12 anni nel 1878 per frequentare i corsi ginnasiali, ottenedo lodi per il greco e latino.

Fu spesse volte scelto per servire la S. Messa a San Giovanni Bosco in casa e fuori, cosa di cui andava fiero e che ricordava ai familiari con rispetto e commozione.

Ebbe sempre impresso nel cuore e nella mente il ricordo lasciatogli da Don Bosco quando si licenziò da Valdocco: « Ricordati della Casa che ti educò: sii sempre modesto e onesto ». E a Valdocco tornò sovente con tenerezza di figlio, anzi a Maria Ausiliatrice volle celebrare le sue Nozze d'Oro di matrimonio il 16-8-1940.

Fu Direttore della Pubblicità Stampa di Torino per 34 anni.

**Torino Crocetta**

Un duplice, doloroso lutto, ha colpito l'Unione con la perdita degli ex-allievi:

MARIO LAINI

deceduto il 25 febbraio u. s. all'età di 32 anni. Stroncato da un morbo inesorabile, seppe attendere la morte con coscienza cristiana, nella preghiera e nella rassegnazione.

Dopo soli 40 giorni, il 5 aprile, nella lontana Crotone ove si trovava per lavoro, tragico destino stroncava la vita del fratello

ENRICO LAINI

di 36 anni. Nella sua laboriosa vita, unicamente dedita al lavoro e alla famiglia, gli fu sempre sostegno la Fede.

**Este**

Mons. FERRARI AUGUSTO

deceduto il 6 maggio u. s. .

Tutta la sua vita è stata improntata di fervido apostolato. Fu Priore Parroco per 25 anni della Parrocchia di S. Michele Arcangelo e per 8 Parroco di S. Stefano. Promosso Canonico del Capitolo Metropolitano, nell'aprile 1950 festeggiò il 50° di Ordinazione Sacerdotale.

Figura caratteristica di sacerdote e di educatore, praticò e portò sempre alti gli insegnamenti avuti nella sua prima educazinone nella Casa di Don Bosco, appoggiando con tutte le forze le opere salesiane.

**Milano Istituto**

Rev. Don ALESSANDRO TAMBORINI

Rev. Don ERSILIO MAGNI Parroco di Carnate

Sig. ROBERTO CODIGA

Sig AMBROGIO RECALCATI

**Direttore Responsabile: Don UMBERTO BASTASI** Registrato al N. 354 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949.

Stab. Grafico Moderno G. Volante Via Brindisi 9 - Torino.